

extra
APERTO



DANZA

25/26

FONDAZIONE
iTEATRI
REGGIO EMILIA



Spellbound Contemporary Ballet

Recollection of a falling

Mercoledì 11 febbraio 2026, ore 20:30
Teatro Ariosto

Spellbound Contemporary Ballet **RECOLLECTION OF A FALLING**

Forma Mentis

coreografia, art direction, luci e costumi **Jacopo Godani**
musica originale **Ulrich Müller**
musica dal vivo **Alfonso Risoli**
assistente alle coreografie **Vincenzo De Rosa**

Daughters and Angels

coreografia e regia **Mauro Astolfi**
set e disegno luci **Marco Policastro**
musica originale **Davidson Jaconello**
costumi **Anna Coluccia**
assistente alle coreografie **Elena Furlan**

interpreti

Maria Cossu, Giuliana Mele, Lorenzo Beneventano, Alessandro Piergentili, Anita Bonavida, Marco Prete, Martina Staltari, Miriam Raffone, Filippo Arlenghi

produzione **Spellbound**

in collaborazione con Comune di Pesaro & AMAT per Pesaro Capitale italiana della Cultura 2024, Festival Torino Danza

Durata: 30' / 15' intervallo / 40'

RECOLLECTION OF A FALLING

30 anni di Spellbound Contemporary Ballet

Viviamo in un pianeta pieno di ricordi. Abbiamo impiegato circa trent'anni per imparare come assemblare i nostri e non diventarne schiavi.

Il ricordo della prima caduta, quell'attimo prima e soprattutto quell'attimo dopo che ci ha fatto capire che è stato un bene spingerci verso esperienze più profonde. Questo è il nostro punto di partenza, nato dall'idea e dal tentativo di parlare dell'interconnessione di tutto quello che abbiamo attraversato.

Trent'anni per capire che non saremo mai delle isole indipendenti ma parte di un tutto. Probabilmente avremo ricordi più ricchi di cui nutrirci, forse sempre più disordinati, ma pur sempre qualcosa che mettiamo dentro e poi tiriamo fuori da noi stessi.

Recollection of a falling è il nostro sistema di dati accessibili e infinitamente espandibili. Come esseri umani abbiamo fornito prove sufficienti delle nostre capacità di distruggere tutto: il ricordo di una caduta, piccola o pericolosamente grande può essere il modo per riconnetterci al mondo naturale, saltarci dentro e ricostruirlo ogni giorno.





FORMA MENTIS

Un'esperienza coreografica che celebra giovani danzatori straordinari che partecipano alla creazione di un manifesto artistico per le nuove generazioni.

In questa nuova creazione, Jacopo Godani utilizza l'arte della "danza intelligente" come strumento di realizzazione e come mezzo di comunicazione diretta con le nuove generazioni.

Consapevole delle molteplici sfaccettature che siano state attribuite all'arte negli ultimi decenni, Jacopo Godani ricerca un equilibrio tra la presentazione di un formato d'arte contemporanea definito da un terreno etico e la creazione di un dispositivo che possa fungere da sostegno per giovani artisti per trasformare la loro creatività in idee concrete e progettualità.

Forma Mentis è una piattaforma vibrante per esplorare il potenziale della danza come linguaggio universale per mezzo della propria intelligenza. Ogni passo, ogni movimento, è un'opportunità per esprimere idee e visioni, creando un dialogo dinamico con se stessi, il pubblico e le generazioni future. In questo spazio creativo, Godani riconosce il valore del talento e della determinazione professionale. Ogni danzatore, ogni artista, è un faro di ispirazione per coloro che anelano a realizzare i propri sogni.

Forma Mentis non è solo una performance, ma un impegno a creare un impatto duraturo usando la danza come strumento di incoraggiamento a una pluralità di idee e prospettive. Ogni movimento sul palcoscenico è un passo avanti verso la scoperta e la celebrazione del potenziale umano.

Forma Mentis è un invito a esplorare, a sognare e a creare, è un'opportunità per le nuove generazioni di concretizzare i pensieri, alimentare le visioni e le aspirazioni.

Jacopo Godani

Tra i nomi di eccellenza italiana nel mondo Jacopo Godani è nato a La Spezia, in Italia, dove ha iniziato a studiare danza classica e tecniche di danza moderna. Nel 1986 Godani prosegue gli studi presso il centro internazionale di danza di Maurice Béjart, Mudra a Bruxelles.

Dal 1991 al 2000 è stato un solista di spicco del Ballet Frankfurt di William Forsythe e ha collaborato con Forsythe alla creazione coreografica di molti dei brani più rappresentativi del Ballet Frankfurt. Ha coreografato per le più importanti compagnie internazionali come: Royal Ballet Covent Garden, Compañía Nacional de Danza, Nederlands Dans Theater, Royal Danish Ballet, Ballet Brish Columbia, Le Ballet du Capitole de Toulouse, Teatro alla Scala, Sydney Dance Company, Israeli Opera Ballet & Suzanne Dellal Centre, Het Naonale Ballet, Ater-balletto, Les Ballets de Monte Carlo e molti altri. Dal 2015 è stato nominato Direttore Artistico e Coreografo della Dresden Frankfurt Dance

Company ruolo che ha ricoperto fino al 2023. Nei suoi lavori Godani concepisce tutte le fasi: dalla coreografia alla progettazione degli spazi, delle luci, degli oggetti, degli ambienti in cui si svolgono le azioni, fino ai testi dell'impianto drammaturgico e i costumi, nonché le musiche per alcune delle sue performance.

DAUGHTERS AND ANGELS

È un lavoro ispirato dalla lettura di *Knowledge and Powers* di Isabel Pérez Molina pubblicato da Duoda, un centro di ricerca interdisciplinare dell'Università di Barcellona riconosciuto a livello internazionale nel campo degli Women's Studies. Il testo incrocia un interesse di Mauro Astolfi, coltivato fin da adolescente, rispetto all'immaginario legato alle "streghe", oltre la spettacolarità della cinematografia e alla patina della magia e più rivolto ai costrutti culturali, gli stereotipi di genere, di linguaggio, gli abusi di potere radicati ancora oggi.

Secondo Isabel Pérez Molina le donne in ambito medico furono le prime nella storia occidentale a conoscere e a praticare soluzioni terapeutiche di diverso tipo. Durante il Medioevo furono guaritrici, anatomiste e farmacologhe, intenditrici di piante medicinali e conoscitrici dei segreti della medicina empirica tramandata da generazione in generazione. Riconosciute dalla comunità come "donne sapienti", ma "chafarderas" (pettegole), prima che "streghe" dalle istituzioni, destabilizzavano un certo sistema organizzato e sopasseduto dagli uomini, sfidando i limiti imposti dai modelli dominanti di genere al punto da divenire un problema per l'élite maschile feudale e patriarcale. Durante il Rinascimento la tensione misogina si consolida, insieme alle dinamiche di esclusione per le donne in ogni campo. E in quel momento che la lotta per il controllo maschile della conoscenza e della scienza si inasprisce e comincia la caccia alle streghe.

In *Daughters and Angels* Mauro Astolfi rielabora storia, sensazioni e percezioni personali, per mettere in evidenza l'automatismo folle che porta a trasformare in violenza, negazione e annichilimento tutto ciò che non si conosce. In scena, una grande seta nera rappresenta il confine immaginario di un luogo dove riunirsi di notte, per nascondersi e decidere come sopravvivere all'ignoranza legittimata. Il nero come blocco, negazione, opposizione, protesta al potere, al controllo, al mistero. Ma anche luogo di sicurezza, riservatezza e misteriosa inaccessibilità.

"In Daughters and Angels, non parlo di magia, ma della possibilità di intraprendere un percorso di conoscenza da parte del genere maschile del proprio femminile, smantellando gli stereotipi di genere e mettendo in discussione alcune rocche forti della mascolinità. Cerco di recuperare un'informazione antica, il semplice potere della conoscenza, senza appartenenza né primati. La donna che immagino è stata una figlia ricorda ed amplifica ciò che ha imparato dalla sorgente, l'uomo, sembra aver dimenticato quasi tutto"

Mauro Astolfi

La visione coreografica di Astolfi prende vita nella creazione di opere che incarnano la più pura espressività gestuale, attraverso tecniche classiche e duro allenamento: poesia e precisione sono alla base del successo dei suoi lavori.

Dopo un lungo periodo passato in America, Mauro Astolfi fonda Spellbound Contemporary Ballet nel 1994, che tutt'ora dirige insieme a Valentina Marini. Oggi, la compagnia continua a ispirare molti coreografi giovani ed emergenti, ed è leader della scena internazionale grazie alla combinazione tra il portfolio personale di Mauro Astolfi, le eccellenze tecniche dei danzatori, e la visione progettuale fortemente agganciata a una dinamica internazionale che mira così a creare un modello di alto profilo fortemente focalizzato sulla qualità della produzione finale.

Per Spellbound Astolfi firma oltre trenta creazioni, rappresentate con successo in quattro continenti. Oltre alle numerose produzioni per la compagnia Astolfi è attivo da anni anche come coreografo free lance: è stato infatti invitato a creare per Israel Ballet in Israele e Incolballet in Colombia in occasione della Biennale di danza Contemporanea di Cali, Kitionb Extreme Theatre Company, Thareschool di Amsterdam, Balletto di Roma, Szegedi Kortárs Balett in Ungheria, Liepziger Ballet, Ballet Madgdeburg, Ballet Trier, Ballet Augsburg e Giessen Stadtheater e Gärtnerplatztheater in Germania, Ballet Bern St Gallen Ballet in Svizzera, River North Chicago Dance Company, Ballet Ex e Backhausdance Company negli Stati Uniti, Arts Umbrella Dance Company e Proartedanza in Canada,

Copenhagen Contemporary Dance School oltre alle coreografie per l'opera musicale Promessi Sposi di Michele Guardì e il progetto speciale cofinanziato dal MIUR "Danza e/è Cultura" assieme ad Adi Salant, già Direttrice Associata del Batsheva Dance Company.

Assieme all'attività di coreografo Mauro Astolfi è costantemente impegnato come guest teacher nei maggiori centri di danza e dall'ottobre 2009 è inoltre Direttore Artistico del Centro D.A.F. Dance Arts Faculty a Roma.

Dal 2016 al 2018 è stato inoltre docente ospite presso la Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.



ASSOCIAZIONE SPELLBOUND

Spellbound Contemporary Ballet, prodotta da Associazione Spellbound, nasce nel 1994 per volontà del coreografo Mauro Astolfi, a cui si è aggiunta alla guida, due anni dopo, Valentina Marini, con la quale la compagnia ha avviato un'intensa attività di internazionalizzazione. Spellbound si colloca oggi nella rosa delle proposte italiane maggiormente competitive sul piano internazionale, convincendo le platee dei principali festival d'Europa, Asia e delle Americhe.

L'esperienza di trent'anni in ambito professionale ha rafforzato il know-how di un team consolidato di professionisti, capaci di accogliere progetti di produzione e gestione con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione.

Dal 2015 la struttura allarga il proprio campo d'azione, accogliendo anche altri artisti in produzione, in una rinnovata visione plurale. Le attività di Spellbound, infatti, oltre alla centralità autoriale del coreografo Mauro Astolfi, principale coreografo residente, abbracciano una serie di progetti in rete con altri artisti e istituzioni su scala internazionale. Tra questi si segnalano la coproduzione internazionale *Pa/Ethos*, a firma del coreografo tibetano Sang Jijia, in collaborazione con Fabbrica Europa, Scuole Civiche Paolo Grassi, Marche Teatro, Beijing Dance Festival; *La Mode*, installazione a firma di Tomoko Mukayama e Tojo Ito, che ha inaugurato il National Taichung Theater a Taiwan nell'ottobre 2016; la performance-installazione *Re-Mark*, a cura del coreografo Sang Jijia, in rete produttiva con Fondazione Fabbrica Europa, City Contemporary Dance Company Hong Kong e Versilia Danza; il progetto *Collapse* a firma di Francesco Sgrò; la coproduzione in partnership con il Grand Théâtre de Luxembourg nel 2019, in collaborazione con Jean Guillaume Weis, già artista presso il Tanztheater Wuppertal Pina Bausch; *Spellbound 25*, a firma di Mauro Astolfi, Marcos Morau e Marco Goecke, realizzato in occasione del venticinquennale nel 2020; *We, Us and Other Games* di Dunja Jocić, in collaborazione con Bolzano Danza; e l'ultima creazione *Recollection of a Falling*, realizzata in collaborazione con Pesaro Capitale della Cultura, che,

insieme a un nuovo progetto di Astolfi, vede la firma del coreografo ospite Jacopo Godani.

Dal 2000 l'attività di Spellbound è sostenuta dal Ministero della Cultura e, dal 2022, è accreditata nel ruolo di Centro di Produzione Nazionale della Danza con il più ampio progetto ORBITA|Spellbound, riconosciuto dal 2023 anche dalla Regione Lazio sotto la doppia direzione Astolfi/Marini e con un'intensa attività di programmazione diffusa nel tessuto cittadino, a cura di Valentina Marini.

La visione di Centro di Produzione nasce dalla volontà di Spellbound, impegnata da trent'anni in ambito produttivo, formativo e di programmazione e circuitazione della danza, di mettere a disposizione questo patrimonio a una comunità più allargata: una casa produttiva che svolge una funzione di cerniera tra le risorse creative presenti sul territorio romano e la filiera produttiva su scala nazionale e internazionale.

Pensato a misura di una città metropolitana, Orbita trova la propria dimensione progettuale in un modello gestionale innovativo, basato su un impianto diffuso che dirama le attività su più quadranti della città attraverso un pool di spazi diversi per funzioni e identità, tra cui il Teatro Biblioteca Quarticciolo (in gestione diretta da parte dell'Associazione in RTI, prima con EDA e successivamente con Cranpi, fin dal 2020), il Teatro Palladium, il Teatro Ambra Jovinelli e il Teatro Rossellini, cui si unisce il Teatro India nell'ambito dell'accordo di programma con il Teatro Nazionale Teatro di Roma per lo svolgimento del festival estivo *Fuori Programma*.

Le diverse funzioni del Centro convergono nell'impegno a promuovere i linguaggi performativi e la danza, che trovano nella dimensione del corpo e delle soggettività politiche, culturali e di salute che in esso si incarnano un campo di scambio di pratiche, conoscenze e competenze, con ricadute sul più ampio tessuto culturale cittadino e non solo.

FONDAZIONE
iTeatri
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate
con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B. E.

ANNUSCA
ACAMPANI FONTANESI

CARTA ARANCIONE

Gianna Alfier Pazzaglia, Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Maria Paglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, L.C., Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Annamaria Davoli, Emilia Giulia Di Fava, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Valeria Gasparini, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Daniele Iotti, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Danilo Manini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muì, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, Teresa Salvino, Viviana Sassi, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Beatrice, Filippo, Irene, Matilde, Tommaso,
Grazia Ferretti, Debora Formisano, Franco Francia, Fosco Guidi, S.P., D.S., P.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2026

Area comunicazione ed editoria

Foto @ Cristiano Castaldi, Lime_art

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Fondatori



Con il sostegno di

